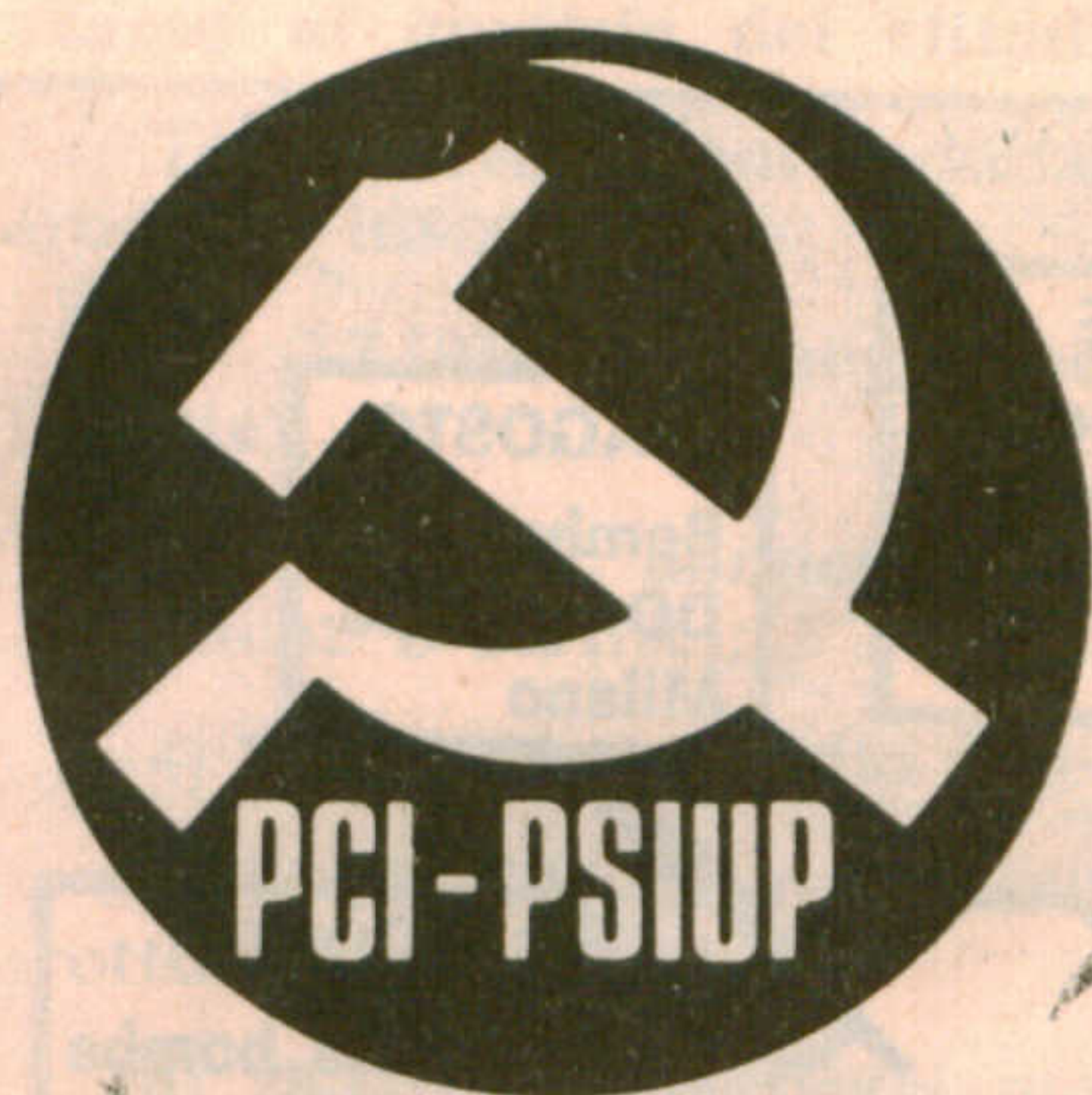




Camera



Senato

LA SFIDA DEI COMUNISTI ALLA D.C.

Chiamiamo la DC a impegnarsi dinanzi al popolo italiano su questi punti: 1) fedeltà al Patto costituzionale antifascista; 2) salvaguardia del carattere parlamentare della Repubblica e del principio di proporzionalità; 3) nessuna violazione o limitazione del diritto di sciopero; 4) sostegno pieno all'unità e all'autonomia sindacale; 5) accettazione delle proposte di politica economica e sociale della CGIL, CISL e UIL; 6) garantire la pace religiosa e la laicità dello Stato; 7) portare l'Italia fuori dai blocchi militari e dalla subordinazione alla politica degli Stati Uniti

VOTA COMUNISTA**25 APRILE: ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**

Nella foto: Il Comando generale del Corpo volontari della libertà sfila per le strade di Milano all'indomani del 25 aprile 1945, dopo la gloriosa conclusione della insurrezione nazionale. Questa storica immagine è il simbolo di una unità vittoriosa e di una profonda aspirazione del popolo italiano. L'incontro e la solidarietà delle masse comuniste, socialiste, cattoliche protagoniste della sconfitta definitiva del mostro nazi-fascista che fu allora segno del riscatto nazionale, oggi è la condizione perché si avanzi sulla strada della democrazia, della pace, della giustizia, della libertà. (In prima fila si riconoscono: Luigi Longo, Ferruccio Parri e il gen. Cadorna).

INGANNO DI OGGI TRAGEDIA DI IERI



Dopo la prima guerra mondiale, con la violenza, le squadre di Mussolini, pagate dagli agrari e dai padroni, distruggono la libertà e la democrazia: *si instaura in Italia il fascismo.*

Per vent'anni l'Italia piomba nel caos, nella miseria, nella disperazione ed il fascismo governa per conto degli agrari e degli industriali: *sono gli anni d'oro dei padroni.*

I salari sono nel 1938 del 20% più bassi di quelli del 1921 — 500.000 bambini non frequentano nemmeno la scuola elementare. Gli analfabeti superano il 21% della popolazione. L'11% dei bambini muore nel primo anno di vita. Per spostarsi da una città all'altra occorre un permesso speciale: *I lavoratori pagano sulla loro pelle e su quella delle loro famiglie l'"ordine fascista".*

Non esiste libertà di parola, di stampa, di organizzazione; il con-

fino, la galera, la persecuzione colpiscono chi non accetta la dittatura fascista e rifiuta di indossare la camicia nera, imposta persino ai bambini appena entrano nella scuola: *E' IL TEMPO DELLA VIOLENZA PRIVATA E DI STATO.*

Gli assassini, i delitti, i sequestri, i furti sono molto di più di quelli di oggi, anche se vengono nascosti. La prostituzione è legalizzata, di Stato, anche se "pudicamente" nascosta in centinaia di postriboli: *morale, famiglia, ideali vengono mistificati e diventano, strumenti del regime.*

Prima in Africa per costruire, opprimendo altri popoli, un "Impero", poi in Spagna per schiacciare la Repubblica, fino alla guerra mondiale con tanti morti, tanti lutti, tante croci: *in nome della Patria, il fascismo porta l'Italia alla guerra, all'asservimento allo straniero, all'estrema ignominia della Repubblica di Salò.*

DI LORENZO E BIRINDELLI



La DC. li fa il M.S.I. li accoppia.

Opposti estremismi

Ci sono voluti anni, ma ormai è accertato che chi per mesi ha seminato l'Italia di attentati porta il marchio fascista. La trama nera, antioperaia, antidemocratica, antinazionale, anticomunista era tessuta per conto dei padroni, da uomini vicini ad Almirante, noto torturatore e massacratore di partigiani. Uno dei capi è Pino Rauti, dirigente nazionale del msi, braccio destro di Almirante, redattore del quotidiano il "Tempo". Pino Rauti è accusato di aver messo le bombe sui treni ed è indiziato assieme ad altri noti fascisti della strage alla Banca nazionale di Milano, strage di cui furono accusati gruppi anarchici, nelle cui file si erano infiltrati con facilità dei fascisti prezzolati.

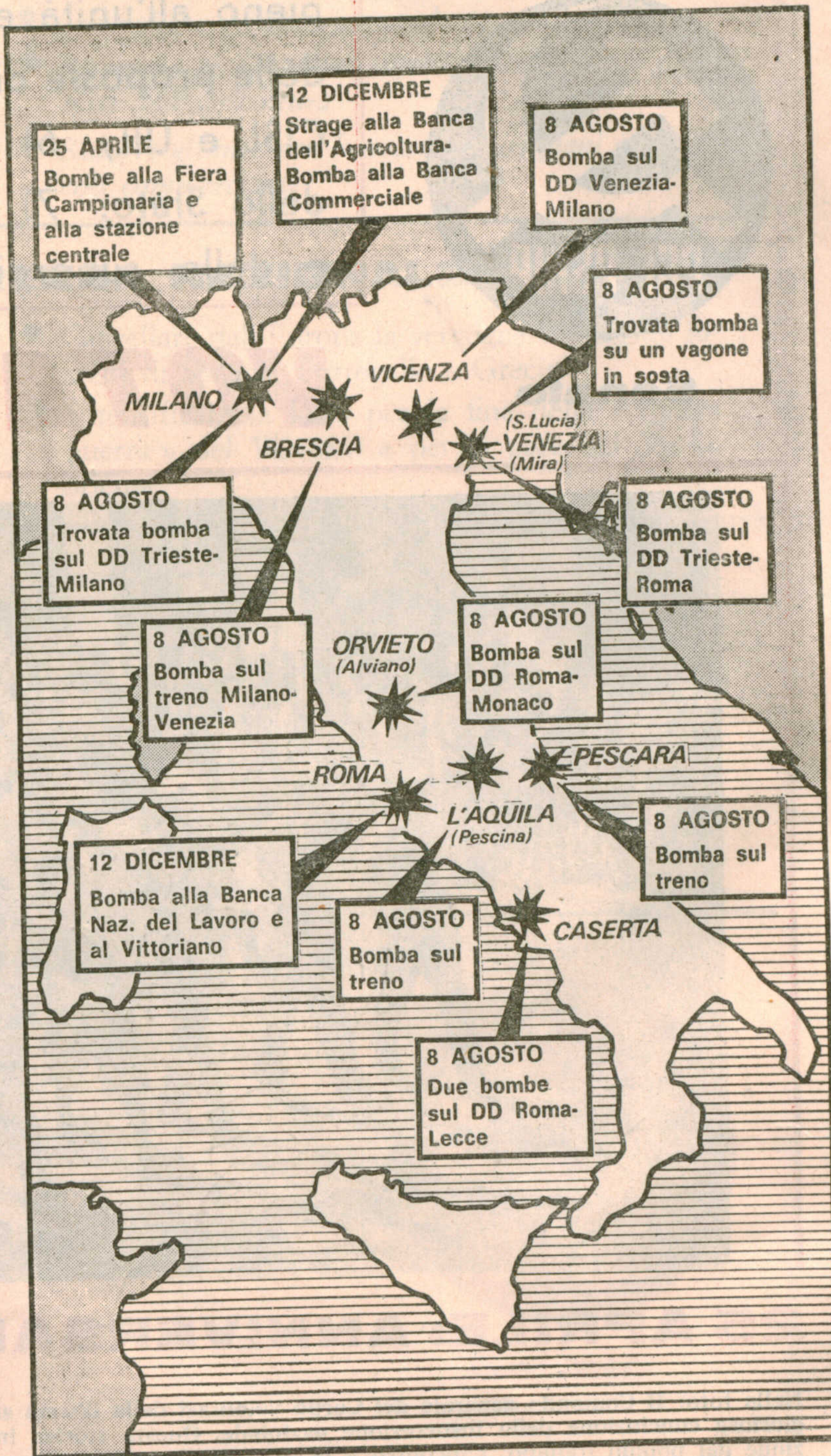
Pino Rauti era collegato al regime dei colonnelli greci e ai servizi segreti di potenze straniere.

Tutto ciò è potuto accadere, e per anni essere nascosto, perché la "strategia della tensione" e la teoria degli "opposti estremismi" faceva e fa il gioco dei padroni, della democrazia cristiana e delle destre. Anche il caso Feltrinelli, con le sue ombre e i suoi drammatici interrogativi, e l'esibizionismo "rivoluzionario" di gruppi e gruppuscoli extraparlamentari fa il gioco di chi spera, creando uno stato di "paura" e di "tensione", di raccogliere voti e consensi.

Occorre spezzare questa strategia della tensione, iniziando a colpire mandanti e finanziatori degli attentati, sciogliendo le organizzazioni fasciste, compreso il MSI e quelle paramilitari, facendo rispettare il XII comma delle disposizioni transitorie finali della Costituzione che così recita: « E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista ».

L'ordine democratico si costruisce con le riforme, sancite dalla costituzione e le riforme si faranno se il PCI avanzerà il 7 maggio.

LE BOMBE "NERE,, DEL 1969





CHIAMANO ORDINE IL TEPPISMO E LA VIOLENZA

Nel quartiere Nomentano la provocazione, il teppismo hanno un nome e cognome ben precisi: M.S.I.

Ecco alcuni fatti che sottoponiamo al giudizio dei cittadini:

1) 2-2-1970: danneggiamenti (rottura insegne);

2) 7-7-1970: danneggiamenti (scritte);

3) 24-2-1971: danneggiamenti (svastiche e scritte);

4) 19-11-1971: incendio doloso;

5) 23-12-1971: danneggiamenti (rottura insegne);

6) 28-12-1971: danneggiamenti (scritte e svastiche);

7) danneggiamento auto di Franco Baratta.

Oltre ai succitati episodi, regolarmente denunciati alle Autorità competenti, desideriamo inoltre segnalare:

a) l'assalto alla nostra sezione, tentato da oltre 30 teppisti

fascisti il 16 gennaio 1971, durante il quale fu ferito un nostro compagno. In quell'occasione, furono consegnati alla Polizia, che li trattenne in stato di arresto, i teppisti Luca Sermoniti, Via Bolzano 34 e Antonio Andreazzi, Via Tito Livio (Prati), entrambi di 21 anni, mentre un terzo giovane, Ermanno Imondi, Corso Trieste 98, venne denunciato alle Autorità competenti. Il processo, ad un anno di distanza, non è ancora stato celebrato;

b) il giorno 2 febbraio 1971, il giovane Massimo Cipriani di 18 anni, dirigente la Federazione giovanile comunista del nostro quartiere, veniva proditoriamente aggredito nei pressi dell'Università e gravemente ferito alla testa. Al Policlinico venivano emesse prognosi per complessivi 15 giorni e successivamente un neurologo privato ne emetteva un'altra per ulteriori 21 giorni (come risulta dai documenti in possesso dell'Avv. Nicola Lombardi di Roma). Tra gli aggressori: Umberto La Fortuna di Vibo Valenzia (Reggio

Calabria) e Antonio Reitano di Taurianova (Reggio Calabria);

c) successivamente, al Segretario della nostra sezione è giunta una lettera minatoria, che abbiamo provveduto a consegnare alle Autorità competenti, inoltrando denuncia.

d) davanti al liceo G. Cesare stazionano giornalmente squadre di picchiatori che organizzano provocazione continue ed aggressioni a cittadini e studenti.

I centri da cui partono le aggressioni e provocazione si trovano nel quartiere Italia (squadra SAM) e in Via Tolmino (ex sede del MSI, trasferitasi recentemente in Viale Somalia).

All'azione squadrista del MSI e delle sue organizzazioni collaterali si è opposta la massa degli studenti, insegnanti e genitori che hanno organizzato riuscite proteste e manifestazioni: la Democrazia Cristiana del quartiere ha rifiutato l'adesione ad ogni iniziativa antifascista.

Per la D. C. la Costituzione è una trappola

1953: due più due doveva far cinque deputati democristiani; era una truffa legale per affossare la costituzione repubblicana: il voto al P.C.I. lo ha impedito.

*

1960: Il Democristiano Tambroni cerca di costituire un governo apertamente di destra, si allea con i fascisti e spara a Reggio Emilia: è travolto dalla lotta popolare guidata dai comunisti.

*

1964: Protagonista il gen. De Lorenzo, ora assieme all'ammiraglio Birindelli, candidato del M.S.I. si cerca di concretizzare un piano eversivo preparato dalla NATO come è avvenuto in Grecia: i lavoratori guidati dal P.C.I. hanno impedito che i "colonneli" conquistassero l'Italia.

*

1969: con la strage di Milano e le bombe imputate agli anarchici si enuclea un disegno eversivo ed anticostituzionale la cui trama è di destra: l'Italia non si è lasciata ingannare ed i lavoratori guidati dai comunisti rispondono con l'unità e la lotta all'attacco fascista.



Un momento della campagna elettorale: la nostra candidata Teresa Selli Serra, membro della segreteria della sezione comunista « Nomentano », a cordiale colloquio con gli abitanti del quartiere.

La nostra libertà

I reazionari e molti ingannati, ma in buona fede, — di giorno e di notte — svegliandosi di soprassalto — hanno soprattutto una angoscia, un tormento segreto, un terrore profondo che li rende madidi di sudore e ansanti di paura: « Hainoi, i comunisti ci toglieranno la libertà ». E noi comunisti, che in fondo abbiamo il cuore tenero, vogliamo tranquillizzare queste persone una volta per tutte. Le vostre paure scendono dal cielo e non stanno sulla terra. Questi comunisti illiberali hanno dato 40.000 martiri alla lotta di Liberazione. Un loro grande dirigente, A. Gramsci, è stato ucciso dalla galera fascista. Sfidano oggi la DC chiamando all'incontro masse oneste dell'Italia, le comuniste, socialiste, cattoliche, e la impegnano, vivaddio, in una grande battaglia di libertà: il rispetto del carattere parlamentare delle Istituzioni repubblicane. Per giudicarci non dovete fare chilometri, dovete prenderci per quelli

che siamo, amministratori onesti e sicuri della cosa pubblica bal punto che nelle regioni rosse concediamo a tutti le piazze per cominciare.

Lasciate stare i paesi socialisti, che pur nelle difficoltà e nelle lacerazioni che impone loro il capitalismo guerrafondaio, hanno molto da insegnarci. Liberatevi dai vostri schemi e pensate che lottare per l'indipendenza dell'Italia dalla NATO, per la sua autonomia da ogni blocco militare, significa anche aiutare lo sviluppo democratico dei paesi del mondo socialista; paesi — come l'Unione Sovietica — nei quali, Y. Gagarin, figlio di contadini schiavi al tempo degli Zar, viaggiò primo fra tutti intorno alla terra. Non guardate le pagliuzze altrui ma fate attenzione alla vostra trave, il vostro merdione, i vostri baraccati, i vostri subnormali « curati » dalla « pia Pagliuca ». E allora, può darsi che alla fine, dormirete tranquilli.

CRISI E DISORDINE SI CHIAMANO D.C.

LE DUE ITALIE

Da un'indagine su 80 aziende che operano sia al Nord che al Sud è risultato che il salario medio per occupato è, nel Mezzogiorno, del 23% inferiore rispetto al resto del paese. Nel Nord lavorano 40 persone su 100; nel Sud soltanto 30 su 100.

Nel Sud c'è il maggior numero di case cadenti, la popolazione è più povera, ma il governo si è rifiutato di riservare per la casa il 45% di tutti gli stanziamenti pubblici.

L'OCCUPAZIONE OPERAIA

Dall'ottobre del 1970 all'ottobre 1971 gli operai al lavoro sono diminuiti del 23% (meno 123.678 unità). Nel settore dell'edilizia la riduzione è del 10%. Il fenomeno dei licenziamenti è più grave nelle piccole industrie, quelle alle quali vanno le briciole, delle facilitazioni fiscali e creditizie. E' ancora diminuita l'occupazione femminile che ormai costituisce solo un quarto di quella totale. Dal 1950 al 1970 la popolazione è cresciuta del 14,5%, ma l'occupazione è addirittura diminuita in assoluto e in percentuale. Solo il 36% dei cittadini sono occupati (41,8% venti anni orsono).

UN ESERCITO DI DISOCCUPATI

Nell'ottobre 1971 risultavano ufficialmente iscritti come disoccupati un milione e 112.678 lavoratori.

In realtà i lavoratori in cerca di un'occupazione sono molto di più. Si pensi fra l'altro che nel 1970 non erano incluse nelle "forze di lavoro" 11 milioni di donne dai 14 ai 55 anni, 2 milioni e 800 mila delle quali si erano dichiarate disposte a lavorare anche fuori della località di residenza.

EMIGRAZIONE E FUGA DI CAPITALI

Sono emigrati dal dopoguerra ad oggi, circa 7 milioni di italiani. Questa emigrazione forzata ha colpito in maniera massiccia intere zone del Meridione. Gli emigrati hanno inviato, negli ultimi dieci anni, oltre diecimila miliardi di lire di rimesse, cifra che è pari a quella che, nello stesso periodo, i padroni italiani hanno esportato all'estero.

I SALARI PIU' BASSI DEL MERCATO COMUNE

Il salario orario dell'operaio italiano è il più basso fra i paesi del MEC. La media in Italia infatti è di 638 lire, in Germania di 1.078, in Francia di 661, in Olanda di 863, in Belgio di 810.

LA CRISI NELLE CAMPAGNE

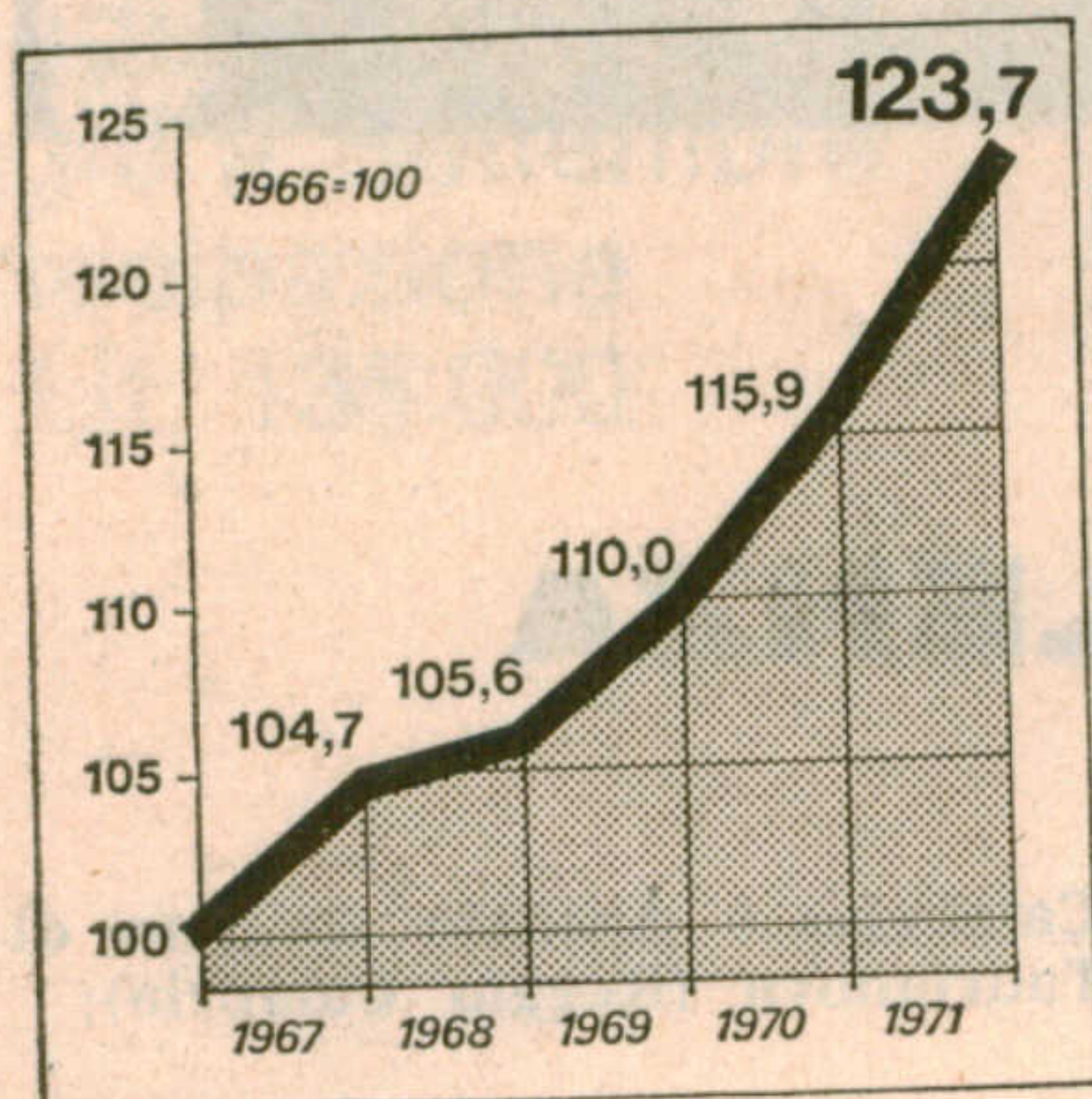
La grave crisi in cui versa la agricoltura italiana è, forse, la testimonianza più clamorosa di quanto costano al paese le mancate riforme. Solo nel 1971 1.500 miliardi di lire sono stati spesi all'estero per comprare prodotti agricoli, mentre in Ita-

lia si distruggeva la frutta, si ammazzavano le vacche e i contadini venivano cacciati dalle campagne.

L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

In quattro anni il costo della vita è aumentato in Italia di oltre il 20%.

Licenziamenti, riduzione di orario, pensioni inchiodate a mi-



— Nel grafico l'indice dell'aumento del carovita.

nimi di fame, rappresentano lo altro braccio della tenaglia che schiaccia il bilancio delle famiglie dei lavoratori.

LA PAGA DEL PENSIONATO

La situazione delle pensioni INPS al 31 dicembre 1971 divise secondo l'importo delle pensioni: gli anziani ci appaiono come una massa di lavoratori che il governo mantiene in uno stato di povertà. Cinque milioni di pensionati ricevono meno di 40 mila lire al mese. Soltanto 17 mila su 6 milioni hanno pensioni superiori a 140 mila lire mensili.

FISCO E SPESE SOCIALI

I lavoratori dipendenti, che ricevono poco più della metà del reddito nazionale, pagano sulle buste paga o tramite i consumi l'80% di tutte le tasse incamerate dallo Stato. Le entrate statali per tasse sono aumentate nel 1971 di 1.100 miliardi di lire. Nello stesso tempo gli investimenti dello Stato, che erano previsti in 3.200 miliardi di lire in base a leggi approvate dal Parlamento, non sono stati realizzati per una parte assai rilevante con conseguenze gravi anche per l'occupazione.

LA SALUTE INDIFESA

Le cifre sulla mortalità infantile in Italia sono tra le più alte d'Europa (muoiono 30 bambini su mille nati).

Ogni anno si spendono per la sanità 2.300 miliardi (di cui 1.700 da parte delle Mutue). Benché insufficiente, si tratta di una cifra cospicua che però viene spesa male. A parità di spesa in altri paesi europei, ove esiste il servizio sanitario nazionale, si ha un'assistenza nettamente migliore. Il sistema mutualistico è fallito: di questo passo le Mutue avranno 5.000 miliardi di debiti nel 1975. Le malattie degenerative sono triplicate rispetto al 1930 a causa dell'inquinamento ambientale, della antigiene dei luoghi di lavoro, dei ritmi di sfruttamento che generano infortuni e malattie professionali, delle condizioni disumane create dalla speculazione.

Gli ospedali sono stati trasformati in "aziende", assoggettati alle XXX "baronie" corporative e politiche.

GLI OMICIDI BIANCHI

Le cifre parlano chiaro. Gli infortuni mortali nell'industria e nella agricoltura sono stati complessivamente 4.360 nel 1970. Ogni minuto undici operai sono vittime di infortunio sul lavoro. Una delle fabbriche più tristemente famose sotto questo aspetto è l'Italsider di Taranto, azienda a partecipazione statale.

IL CAOS NELLA SCUOLA

Le spese delle riforme tradite le hanno pagate e le stanno pagando i figli dei lavoratori, gli insegnanti, il personale non docente della scuola. Alcuni esempi: nelle scuole materne trova posto solo un bambino su tre; a mala pena quattro bambini su dieci arrivano alla licenza media e solo 20 su 1.000 conseguono un diploma superiore. D'altra parte il 36,2% dei giovani disoccupati in cerca di prima occupazione è costituito proprio dai diplomati, mentre la disoccupazione tra i laureati è quasi raddoppiata dal '68 al '70. Il governo intanto non è stato neppure capace di spendere i 1.000 miliardi stanziati per l'edilizia scolastica: 600 miliardi sono rimasti del tutto inutilizzati e le loro opere veramente ultimate costituiscono appena il 2,3% di quelle previste. Nel

nostro quartiere si continua con i doppi turni.

IL LAVORO MINORILE

Sono 500 mila i ragazzi italiani sotto i 14 anni, totalmente esclusi dall'istruzione, che lavorano per migliorare in qualche modo i magri bilanci familiari. Sono i "fuori legge" del lavoro, figli di operai e di braccianti. Il 40% di essi fanno dalle 6 alle 8 ore giornaliere, mentre il 41% supera le 8 ore. Il 32% lavora abitualmente anche nei giorni festivi. Soltanto il 4% di questi ragazzi guadagna più di 10.000 lire la settimana, il 44% meno di 3.000 lire settimanali, mentre il 10% non riceve alcun compenso in danaro.

Solo nella provincia di Roma sono 21 mila i ragazzi utilizzati nelle fabbriche come "apprendisti" a salario dimezzato.

IL DRAMMA DELLA CASA

Trenta, quaranta, cinquanta, settantamila lire in una grande città servono ogni mese alla famiglia per avere un tetto, cioè una stanza o due stanze o tre stanze. E' stato calcolato dai sindacati che dalla busta paga dell'operaio viene sottratto del trenta al cinquanta per cento per pagare la taglia dell'affitto «libero». Nel primo programma di sviluppo economico si prevedeva che nel 1970 il fabbisogno di abitazioni sarebbe stato di circa 11 milioni di stanze. Se molte sono state costruite, sono soprattutto quelle di lusso, con prezzi di lusso e, quindi, con inquilini di lusso o addirittura disabitate. L'edilizia pubblica, che dovrebbe sfornare abitazioni con affitti accessibili, rappresenta soltanto il 7 per cento di tutte le abitazioni costruite: 93 case su cento sono fatte dagli speculatori edilizi che così determinano lo sviluppo a modo loro delle città, compresa la vergogna delle baracche. Borghetto Nomentano, Circonvallazione Salaria, Fosso di Sant'Agnese testimoniano questo dramma.

SCANDALI

Il Pubblico ministero ha chiesto per l'ex Sindaco di Roma Petrucci, candidato D.C. al Parlamento, 6 anni di prigione per aver trasformato l'Opera Nazionale Maternità Infanzia in un fondo democristiano. E' solo uno dei tanti esempi.



La NATO: una organizzazione militare rivolta contro i popoli

Il Segretario di Stato (Ministro degli Esteri) USA, Rogers, ha recentemente elogiato il governo italiano per la sua « piena collaborazione nel rafforzamento del fianco meridionale della NATO ». Il governo italiano dice sempre di sì, in sostanza, ai capi dell'alleanza atlantica, ma quanto ci costa questa NATO?

— *ci costa in soldi*: cento miliardi di lire all'anno di contributi (senza contare le altre spese), che potrebbero essere utilizzati in tanti modi migliori, visto che nessun paese ci minaccia, né dalla Europa, né dal Mediterraneo;

— *l'Italia è disseminata di basi straniere* dal Friuli alla Sicilia alla Sardegna, pericolosi bersagli in eventuali conflitti non nostri. E' previsto perfino l'installazione di mine atomiche sui confini con la Jugoslavia;

— *l'Italia si presta* direttamente o indirettamente a fare pressio-

ne sui piccoli popoli che resistono al ricatto della NATO (vedi Malta e Cipro);

— *l'Italia è coinvolta nella vergognosa guerra coloniale* del Portogallo contro l'indipendenza dei popoli africani;

— *l'Italia è coinvolta in una solidarietà di fatto con i regimi fascisti* del Portogallo, Spagna e soprattutto Grecia, con il seguente incoraggiamento alle attività eversive dei fascisti italiani legati ai colonelli greci (vedi Merlino e gruppo Rauti...);

— *un comandante della NATO, l'amm. Birindelli*, è addirittura candidato sulle liste del MSI, non certo per fare una politica di democrazia e di pace, nell'interesse del popolo italiano.

— *L'Italia nella NATO* svolge una politica contraria ai suoi interessi, alla sua indipendenza, alla pace nel mondo, una politica contraria alla Costituzione della Repubblica.



Gli imperialisti americani hanno bombardato nuovamente Hanoi e Haiphong, provocando centinaia di vittime fra la popolazione civile. Nixon ha poi dovuto sospendere questi massacri a seguito della indignazione dell'opinione pubblica internazionale, compresa quella degli USA. Intanto il glorioso popolo vietnamita non si arrende e prosegue la lotta per la costruzione di un paese libero e indipendente.
VIA GLI STATI UNITI DALL'INDOCINA!

IL GOVERNO DICE SI AGLI ALTI BUROCRATI E DICE NO AI PENSIONATI

CLASSI	Vecchiaia e anzianità	Invalidità	Superstiti	Complesso
Pensioni ordinarie inferiori ai minimi al minimo di L. 23.000	36.000	21.000	397.300	454.300
» » » » 25.000	304.200	850.200	308.100	1.462.500
» » » » 40.000	1.016.900	761.600	402.600	2.181.100
dal » » » » 40.000	526.200	294.700	200.000	1.020.900
da L. 40.001 a L. 60.000	349.700	116.000	37.700	503.400
» » 60.001 » » 80.000	134.300	22.200	8.000	164.500
» » 80.001 » » 100.000	52.100	6.000	2.100	60.200
» » 100.001 » » 120.000	26.300	2.200	900	29.400
» » 120.001 » » 140.000	12.100	800	400	13.300
» » 140.001 » » 160.000	5.300	300	200	5.800
» » 160.001 » » 180.000	3.100	200	100	3.400
» » 180.001 » » 200.000	2.100	100	(..)	2.200
» » 20.0001 ed oltre	4.900	200	100	5.200
Totale pensioni ordinarie	2.473.200	2.075.500	1.357.500	5.906.200
Pensioni supplementari	52.000	11.700	22.600	86.300
Liquidazioni provvisorie	46.100	44.500	4.800	95.400
TOTALE	2.571.300	2.131.700	1.384.900	6.087.900

I dati che testimoniano il dramma di milioni di pensionati.

	Prima	Dal 1° luglio '70 (con riassetto)	Differenza	Proposte di aumento per i dirigenti	Differenza
Direttore Generale A 1	5.149.300	6.063.750	914.450	14.010.000	7.946.250
Direttore Generale A	4.807.200	5.674.200	867.000	13.925.000	8.250.800
Direttore Generale B	4.807.200	5.674.200	867.000	12.540.000	6.865.800
Direttore Generale C	4.458.000	5.453.700	995.700	10.200.000	4.746.300
Ispettore Generale	3.318.100	3.895.500	577.400	7.900.000	4.004.500
Direttore Divisione	2.478.700	3.131.100	652.400	5.800.000	2.668.900
Direzione Sezione	1.991.600	2.256.450	264.850		
Consigliere	1.397.500	1.602.300	204.800		
Segretario Capo	2.478.700	2.719.500	240.800		
Segretario Capo (iniziale)	1.032.600	1.176.000	143.400		
Segretario Princ.	1.991.600	2.182.900	191.350		
Segretario	1.397.500	1.602.300	204.800		
Coadiutore Superiore	1.599.400	1.800.750	201.350		
Coadiutore Principale	1.397.500	1.565.500	168.050		
Coadiutore (iniziale)	800.200	882.000	81.800		
Commesso Capo	890.400	1.212.750	322.350		
Commesso (iniziale)	715.800	735.000	19.200		

La tabella mostra l'andamento delle retribuzioni degli statali, partendo dalla situazione prima del riassetto, arrivando agli aumenti dopo quel provvedimento, fino alle proposte di aumento con il provvedimento sulla dirigenza che il governo sta varando.

-- Ancora una volta il governo diretto dalla democrazia cristiana ha negato l'aumento delle pensioni a milioni di italiani costretti a vivere con meno di 1.000 lire al giorno, mentre propone aumenti tanto favolosi quanto scandalosi ai "burocrati" dello Stato.

LE "ROSSE", DEL 1968

Tutti i partiti di destra — quelli che si proclamano tali e quelli che, pure definendosi di "centro", fanno in realtà una politica di destra — chiedono più voti, affermando che l'attuale crisi deriva dallo spostamento a sinistra che si ebbe in occasione delle elezioni del 1968. E' vero esattamente il contrario.

In effetti, è il Parlamento uscito dalle elezioni "rosse" del 1968 che ha lavorato più e meglio di tutti, che ha votato le più importanti riforme democratiche e sociali a favore delle masse lavoratrici delle città e delle campagne (malgrado il sabotaggio della Democrazia Cristiana e di altri partiti del centro-sinistra, e anche se si devono ancora affrontare grandi lotte per sentirne i benefici concreti).

Queste conquiste si chiamano: istituzione delle Regioni (in atto però solo dal 1° aprile 1972); riforma del sistema delle pensioni (insufficiente, ma comunque meglio di prima); Statuto dei diritti dei lavoratori; legge per la casa, blocco dei fitti e avvio verso l'equo canone; riforma dei fitti agrari; riforma del diritto di famiglia e eliminazione di diverse norme fasciste dai Codici.

Nulla di tutto questo era stato ottenuto prima del 1968, nei 20 anni cioè di governo della Democrazia Cristiana e dei suoi alleati di destra e di centro. Per migliorare i provvedimenti esistenti e assicurarne l'effettiva applicazione, per ottenere le altre riforme (sanità, scuola, politica meridionale) senza le quali la crisi non farà che peggiorare, occorre che gli Italiani, ancora e più di prima, votino a sinistra, occorre che diano più voti al PCI.

PER DECENNI LA D.C. HA INGANNATO LE DONNE

I democristiani si sono sempre rivolti alle donne esaltando i falsi miti della « regina della casa » e della « missione femminile »; hanno giustificato l'assenza di una politica verso i problemi della famiglia con l'ipocrita argomento di non far ingerire lo stato nei sentimenti privati.

Intanto lo sviluppo capitalistico del paese, favorito dalla DC, ha esasperato i fattori di malessere, di disunione, di sfruttamento e di strumentalizzazione della personalità femminile.

Il 7 e l'8 maggio voteranno oltre 19 milioni di donne. Sono la maggioranza del corpo elettorale e la loro scelta quindi, accanto a quella delle grandi masse lavoratrici di ogni estrazione ideologica sarà decisiva per il cammino dell'Italia. Verso il progresso sociale e la stabilità economica sulla via delle riforme, oppure verso la conservazione, la repressione anche violenta ad ogni istanza di rinnovamento, verso la compromissione del quadro costituzionale. Il voto delle donne sarà decisivo inoltre per dare un colpo alla concezione reazionaria che le vuole "Angeli del focolare" concezione che è sempre servita e serve alla classe dominante per subordinare le donne agli interessi del grande capitale.

A quegli stessi interessi che sono sempre stati difesi in questi ultimi venticinque anni dai partiti di governo e in particolare dalla Democrazia Cristiana, che li ha anteposti alle rivendicazioni delle grandi masse, delle famiglie operaie e contadine come delle famiglie del ceto medio. Rivendicazioni di un modo di vivere e di lavorare concretamente diverso, fondato sulla sicurezza del lavoro, sulla difesa della salute e della dignità, sulla certezza di poter vivere del proprio guadagno, sulla fine dei privilegi e delle ingiustizie del passato.

La D.C. ha impedito traguardi di civiltà e di progresso, ed è per questa via che si sono compresse e respinte le aspirazioni della donna, impedendole di far valere i suoi diritti in quanto donna, negando ad essa l'ingresso a pieno titolo nella società.

Anche verso la massa femminile, e la sua condizione, quella della D.C. è sempre stata una scelta capitalistica! Il capitalismo ha oggi infatti necessità che la donna resti "in famiglia" o vi torni, perchè il lavoro che le donne fanno a casa supplisce alla mancanza di attrezzature civili, di strutture atte a garantire l'assistenza e l'educazione dell'infanzia, le cure agli anziani, la protezione ai subnormali ai disadattati, la responsabilità verso i quali viene così a ricadere, come una sorta di ineluttabile destino, sulla famiglia, sulla casa e cioè della donna.

E' la donna che ha sempre pagato più cara la politica conservatrice della D.C. Quella politica che attribuisce alla donna la "vocazione" al lavoro domestico, che idealizza gli aspetti deformanti e servili della condizione femminile, che mira a far assolvere alle donne un ruolo sociale e civile diverso da quello degli uomini: un ruolo di conservazione, anziché di progresso.

Così la D.C. e la parte più retriva del mondo cattolico, mentre blaterano sui valori dell'ordine, della tutela della maternità e dell'infanzia, dell'unità della famiglia, della dignità femminile, bloccano per due legislature la riforma del diritto familiare che sancisce la parità fra i coniugi e la tutela dei figli, contrastano vivacemente e limitano la portata innovatrice delle leggi di riforma sui servizi sociali, sulla casa, impediscono la riforma della scuola e condannano sempre più la donna alla disoccupazione e al disumano sfruttamento del lavoro a domicilio.

Anche il nostro quartiere reca i segni di questa politica della D.C.: assenza di ogni tipo di servizio sociale per l'infanzia, doppi turni nelle scuole, mancanza di impianti sportivi e di aree di verde attrezzato, mentre villa Chigi resta chiusa al pubblico e le aree degli ex ferrovieri sono un cumulo di immondizie.

Noi comunisti rivendichiamo invece per la donna, oltre che l'esaltazione dei lavori specifici di cui essa è simbolo e portatrice, una collocazione, un posto nuovo nella vita familiare, sociale e politica.

Anche per questo ci battiamo per un rinnovamento generale della società, per una trasformazione radicale delle sue strutture e delle idee di base tra cui l'idea stessa tradizionale del ruolo femminile.

Senza questi cambiamenti nessun reale progresso della condizione femminile è infatti possibile!

Anche quello delle donne sia perciò un voto che prepari, attraverso una nuova grande avanzata del P.C.I., le condizioni per accelerare e rendere inarrestabile il cammino delle masse femminili verso la piena affermazione e il libero esercizio dei loro diritti ad ogni livello della vita del Paese. Un voto per cambiare, verso il socialismo.



PETRUCCI REGINA

Con l'...
nè gli

Per l'ex-sindaco
l'OMNI Petrucci
e 6 mesi di galera
nati all'assistenza
le campagne el

Sfruttamento
e disoccupazione

Se l'occupazione generale
della popolazione, quella
moderni: oggi le donne r
Anche questo è un risultato

Centinaia di migliaia di
sono state costrette a più
quella « a domicilio ». D
l'attività domestica, senza
di lire.

Solo una radicale trasfor
dal suo doppio asservime

NON DIMENTICARE

1921-1943: venti anni di dittatura, di violenza e di miseria durante i quali alle donne — in contrasto con la demagogia ufficiale delle uniformi — fu riservato l'ultimo posto nella società italiana. I loro diritti furono calpestati dalla discriminazione, i loro sentimenti spezzati dalle guerre. Ricordiamo oggi quel che « il ventennio nero » è costato alla donna italiana di umiliazione, di dolore, di lutto. Oggi che i neo-fascisti alimentati dalla DC cercano di far dimenticare il passato con ipocrite promesse di ordine e di pace sociale.

Per gli asili nido

Oggi bisogna ancora battersi per conquistare condizioni elementari di civiltà: un esempio importante è costituito dalla lunga e vittoriosa lotta per una legge sugli asili. Ancora oggi solo un terzo dei bambini frequentano le scuole materne (quasi sempre private e a pagamento); c'è un asilo-nido ogni 94.000 abitanti; mezzo milione di ragazzi sono costretti a lavorare. Occorre una svolta nella politica dei servizi sociali. Per realizzare gli asili-nido nel nostro quartiere la Sezione del PCI Nomentano ha aperto una petizione che è già stata sottoscritta da oltre 2.000 cittadini.

È LA POLITICA DELLA D.C. CHE SPEZZA LE FAMIGLIE

- ☐ sotto i governi — specie n... grazione e bianche »
- ☐ non si è re... stragrande n... lavoro remu...
- ☐ non è stata... attuasse pier...
- ☐ si è affidata... come l'ON... dei servizi s...
- ☐ si sono toll... tuzioni assi... l'ex suora l... mali.

PETRUCCI E' CANDIDATO PER REGINA-COELI O MONTECITORIO?

**Con la D.C. non cambiano
né gli uomini né il sistema**

Per l'ex-sindaco di Roma ed ex commissario dell'OMNI Petrucci il Tribunale romano ha chiesto 6 anni e 6 mesi di galera, per essersi servito dei milioni destinati all'assistenza delle madri e dei bambini per pagare le campagne elettorali della D.C. Per aver fornito,

come commissario dell'OMNI, sussidi, ricoveri, affidamento di bambini a speculatori che garantivano voti a lui e al suo partito.

Il governo Andreotti anziché sciogliere il carrozzone dell'OMNI come richiesto dai comunisti e dalle sinistre, le ha regalato 500 milioni, altri 50 ne ha aggiunti la Giunta D.C. del Comune di Roma.

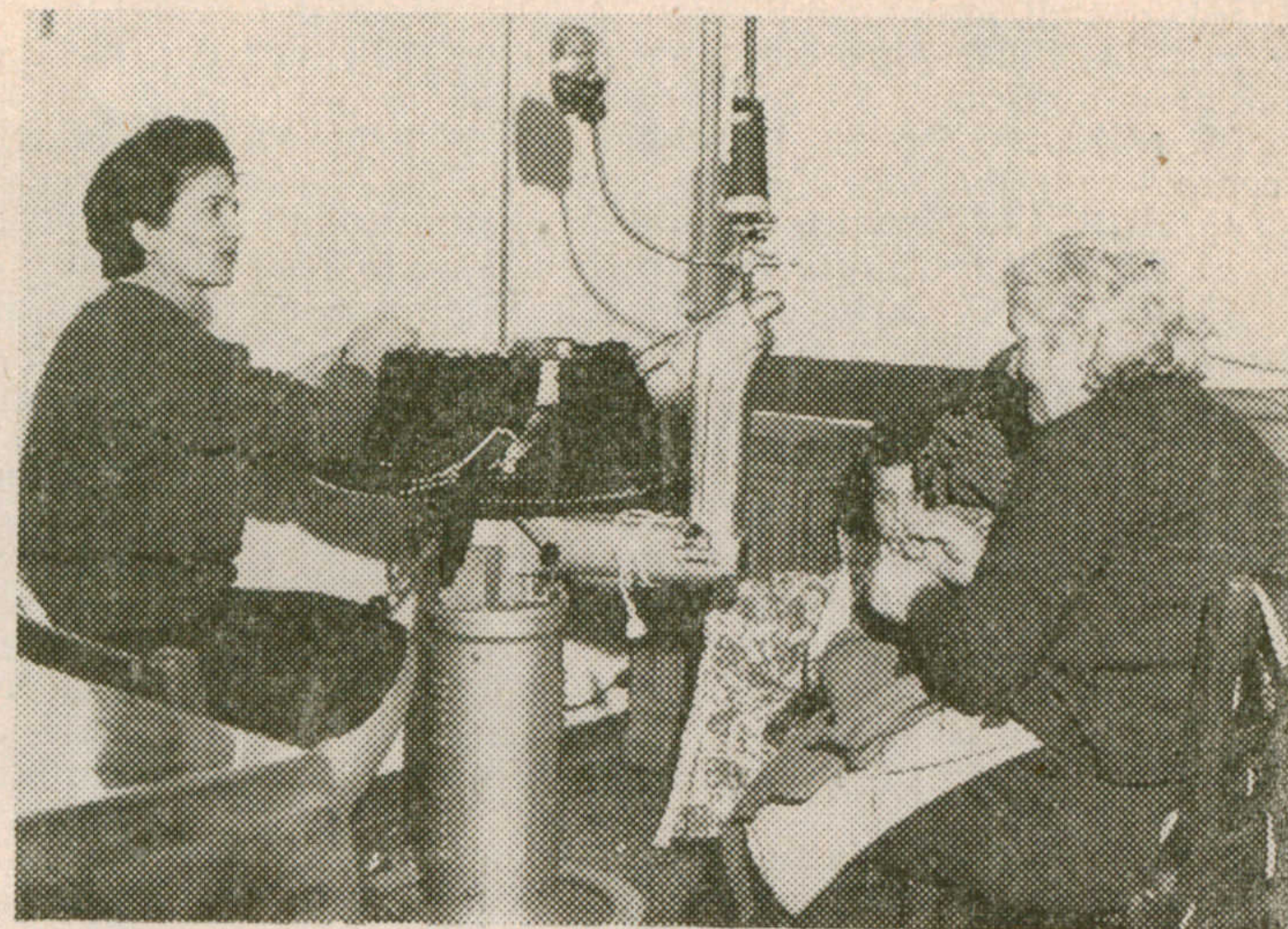
La D.C. ha inoltre premiato il suo grande elettore Petrucci includendolo fra i suoi candidati.

Sfruttamento e disoccupazione

Se l'occupazione generale è calata in venti anni dal 42 al 36% della popolazione, quella femminile è precipitata a valori premoderni: oggi le donne non occupate sono più di undici milioni. Anche questo è un risultato della politica DC.

Centinaia di migliaia di donne, per mandare avanti la famiglia, sono state costrette a piegarsi ad una forma feudale di lavoro: quella « a domicilio ». Dieci-dodici ore di lavoro al giorno, oltre l'attività domestica, senza mutue e previdenze, per poche migliaia di lire.

Solo una radicale trasformazione della società libererà la donna dal suo doppio asservimento.



MENTICARE

anni di dittatura, di violenza e di miseria durante i quali
ontrasto con la demagogia ufficiale delle uniformi — fu ri-
sto nella società italiana. I loro diritti furono calpestati
e, i loro sentimenti spezzati dalle guerre. Ricordiamo oggi
nnio nero » è costato alla donna italiana di umiliazione, di
ggi che i neo-fascisti alimentati dalla DC cercano di far
to con ipocrite promesse di ordine e di pace sociale.

**La DC
è responsabile
della rinascita
del fascismo**

**Donna !
Con un voto
colpisci 2 volte
contro la DC
e contro il fascismo**

- ☐ sotto i governi a direzione democristiana milioni di famiglie — specie nel Mezzogiorno — sono state spezzate dall'emigrazione e milioni di donne sono state ridotte a « vedove bianche »
- ☐ non si è realizzata la piena occupazione maschile mentre la stragrande maggioranza delle donne è tuttora esclusa da ogni lavoro remunerato
- ☐ non è stata realizzata una riforma del diritto familiare che attuasse pienamente la parità e la tutela della madre e dei figli
- ☐ si è affidata l'assistenza a carrozzoni fallimentari e clientelari come l'ONMI mentre non si è voluta attuare una politica dei servizi sociali
- ☐ si sono tollerati e perfino nascosti scandali criminosi in istituzioni assistenziali speculative fino al caso vergognoso dell'ex suora Diletta Pagliuca, torturatrice di bambini subnormali.

POLITICA

A D.C.

PEZZA

MIGLIE

DONNA !

con l'avanzata
del P.C.I.
crea le condizioni
per rendere
inarrestabile
il tuo cammino
verso la pienezza
dei tuoi diritti
nella famiglia,
nel lavoro,
nella società.

VOTA P.C.I.



Per la Camera



Per il Senato

I CANDIDATI DEL P.C.I.

Alla Camera

1. **BERLINGUER Enrico**, vice-segretario generale del PCI - Deputato uscente.
2. **GIANNANTONI Gabriele**, Deputato uscente, ordinario di storia della Filosofia antica all'Università di Roma.
3. **CAPPONI Carla in BENTIVEGNA**, medaglia d'oro della Resistenza - Invalida di guerra.
4. **FIORIELLO Custode**, segretario generale del Movimento Socialisti Autonomi.
5. **LEVI Carlo Graziadio**, indipendente, senatore uscente - Pittore.
6. **AJELLO Rachelina in MARZI**, casalinga, presidente dell'Unione donne italiane di Frosinone.
7. **ANDREOZZI Bruno**, avvocato.
8. **ANGELELLI Ferruccio**, sindaco di Civitacastellana - Operaio.
9. **ASSANTE Franco**, Deputato uscente, avvocato.
10. **ATTANASIO Franco**, membro del Comitato direttivo della Federazione di Latina, impiegato.
11. **BAGNATO Agostino**, segretario dell'Alleanza Provinciale dei Contadini di Roma.
12. **BONOMO Mario**, Consigliere provinciale di Frosinone, impiegato.
13. **BORELLI Renato**, sindaco di Monterotondo.
14. **CAMPOLI Giorgio Pio**, medico - psichiatra.
15. **CERVONI Carlo**, operaio dello Stabilimento Rotostar di Ceperano.
16. **CESARONI Gino**, Deputato uscente, sindaco di Genzano.
17. **CIAI Anna Maria in TRIVELLI**, dirigente del movimento femminile democratico. Membro del Comitato Federale della Federazione di Roma.
18. **CIANCA Claudio**, Deputato uscente.
19. **CITTADINI Giuseppe**, insegnante presso l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Frosinone - Consigliere provinciale di Frosinone.
20. **CUOZZO Mario**, tecnico dello stabilimento FATME di Roma.
21. **D'ALESSIO Aldo**, Deputato uscente.
22. **DE ANGELIS Fausto**, Consigliere provinciale di Latina, impiegato.
23. **DE BIASI Italia in AMADORI**, indipendente, casalinga - Presidente del Comitato genitori della scuola media «Ugo Betti» di Roma.
24. **ERCOLI Salvatore**, artigiano - Presidente dell'Unione provinciale artigiani di Viterbo.
25. **FALOMI Antonio**, segretario Federazione giovanile comunista romana.
26. **GREGORETTI Ugo Francesco**, regista - Consigliere comunale di Roma.
27. **LA BELLA Angelo**, Deputato uscente - Sindaco di Civitella d'Agliano.
28. **LUBERTI Franco**, Deputato - Avvocato.
29. **LUFFARELLI Franco**, Consigliere provinciale di Frosinone, impiegato.
30. **MAGNI Vincenzo**, insegnante del XXII Liceo scientifico di Roma.
31. **MANACORDA Mario Alighiero**, professore di Pedagogia all'Università di Siena.
32. **MANCINI Giuseppe**, coltivatore diretto, assegnatario dell'Ente Maremma.
33. **MANDOLESI Mariano**, commerciante - Medaglia d'argento della Resistenza.



Enrico Berlinguer

**Segretario Generale del PCI
capolista a Roma**

ENRICO BERLINGUER, è nato a Sassari il 25-5-922. Suo padre, deputato nel 1924 nel gruppo di Giovanni Amendola, attivo oppositore al fascismo, è stato, dopo la Liberazione, deputato e poi senatore socialista. Enrico Berlinguer aderì al PCI nel 1943, divenendo segretario della sezione giovanile di Sassari. In seguito ai moti popolari in quella città, nel 1944 fu arrestato e trattenuto per alcuni mesi in carcere. Dopo la Liberazione, diresse il Fronte della gioventù, prima a Milano e poi a Roma. Al V Congresso del PCI, nel 1945, fu eletto nel Comitato centrale. Dal 1949 al 1956 è stato segretario generale della FGCI, ricoprendo anche, dal 1950 al 1953, la carica di pre-

34. **NERI Libero**, indipendente, impiegato.
35. **PAPETTI Edoardo**, operaio - Vice sindaco di Ceccano.
36. **PEDICINO Vincenzo**, medico pediatra, libero docente.
37. **POCHETTI Mario**, Deputato uscente, membro della segreteria del Comitato regionale del Lazio del P.C.I.
38. **PRASCA Giuliano**, Consigliere comunale di Roma - Presidente dell'UISP provinciale.
39. **SCIPIONI Silvana in SERAFINI**, casalinga, - Assessore al Comune di Vallerano.
40. **SELLI Teresa in SERRA**, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici.
41. **SPUGNINI Italo**, Segretario del Comitato di fabbrica della Coca-Cola.
42. **TAGLIENTE Giovanni**, coltivatore diretto di Valmontone.
43. **TEDESHI Italo**, operaio dello stabilimento Massey & Fergusson di Aprilia.
44. **TOZZETTI Aldo**, Segretario generale dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari - Consigliere comunale di Roma.
45. **TROMBADORI Antonello**, Deputato uscente, giornalista - Medaglia d'argento della Resistenza.
46. **VENDITTI Vincenzo**, operaio edile.
47. **VETERE Ugo**, membro della Segreteria della Federazione comunista romana - Capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Roma.

Al Senato

1. COLLEGIO DI ROMA: **PASSIGLI Marisa in COLOMBO**, membro del Comitato Centrale del PSIUP, componente della Presidenza dell'UDI.
2. COLLEGIO DI ROMA: **BUFALINI Paolo**, membro della Direzione del PCI - Senatore uscente.
3. COLLEGIO DI ROMA: **BUFALINI Paolo**.
4. COLLEGIO DI ROMA: **PERNA Edoardo**, membro della Direzione, vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI, avvocato.
5. COLLEGIO DI ROMA: **MAFFIOLETTI Roberto**, membro del Comitato Centrale del PSIUP - Consigliere comunale di Roma, avvocato.
6. COLLEGIO DI ROMA: **MANCINI Olivio**, Segretario dell'Unione artigiani di Roma - Consigliere provinciale.
7. COLLEGIO DI ROMA: **SALZANO Edoardo**, Consigliere comunale di Roma - Ingegnere.
8. COLLEGIO DI ROMA: **LOMBARDO LUCIO**, membro del Comitato Centrale del PCI - Ordinario di algebra all'Università di Roma.
- TIVOLI: **MADERCHI Italo**, Senatore uscente.
- CIVITAVECCHIA: **MODICA Enzo**, membro del Comitato Centrale del PCI - Consigliere regionale del Lazio.
- VELLETRI: **MAFFIOLETTI Roberto**, membro del Comitato Centrale del PSIUP - Consigliere comunale di Roma, avvocato.
- LATINA: **TOMASSINI Angelo**, membro dell'Esecutivo della Federazione del PSIUP - Senatore uscente, avvocato.
- VITERBO: **OSSICINI Adriano**, professore di Psicologia alla facoltà di Magistero dell'Università di Roma - Senatore uscente - Indipendente.
- FROSINONE: **PIETROBONO Tullio**, Deputato uscente.
- SORA - CASSINO: **DI NUZZO Benito**, ragioniere della fabbrica SAIPEM.
- RIETI: **GIOCONDI Bernardino**, albergatore.

sidente della Federazione mondiale della gioventù democratica. Nel 1957, dopo un periodo di direzione della scuola centrale di partito, fu eletto vice segretario regionale in Sardegna. Nel 1958 entrò a far parte della segreteria nazionale e al IX Congresso divenne membro della direzione, con gli incarichi di responsabile dell'Organizzazione e di membro dell'Ufficio di Segreteria. Entrato nel 1966 nell'Ufficio politico ed eletto segretario regionale del Lazio dopo l'XI Congresso, è capolista della circoscrizione di Roma ed eletto deputato nelle elezioni politiche generali del 1968. Al XII Congresso del PCI è stato eletto vice segretario del partito e al XIII segretario generale.

Ai nostri elettori



ATTENZIONE: I CERTIFICATI ELETTORALI SONO GIÀ STATI DISTRIBUITI. CHI NON LO AVESSE ANCORA RICEVUTO, SI RIVOLGA SUBITO ALL'APPOSITO UFFICIO COMUNALE DI VIA DEI CERCHI NON ATTENDETE L'ULTIMO GIORNO!

DUE COMUNISTI DEL NOMENTANO PER LA CAMERA

TERESA SELLI SERRA è nata all'Aquila nel 1928. Ha terminato gli studi classici a Roma nel 1947. Si è sposata nel 1948 ed è madre di due figli, il maggiore dei quali è spastico e frequenta il 1° anno della facoltà di psicologia.

Quando, circa 20 anni fa, i medici diagnosticarono che suo figlio era spastico, si scontrò con la dura realtà del nostro paese, completamente sprovvisto di servizi sanitari e assistenziali per i bambini handicappati, e, per curare il figlio, fu costretta a trasferirsi in Inghilterra, dove apprese le tecniche riabilitative.

Nel 1954 abbandonò gli studi universitari per dedicarsi interamente all'educazione del figlio e al lavoro organizzativo in favore degli spastici e degli invalidi.

Al suo ritorno dall'Inghilterra organizzò, a Roma, assieme ad altri genitori, il primo Centro diurno per spastici. Nel novembre del 1954 fondò l'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici (AIAS) nella quale ha ricoperto la carica di Segretario Generale per 15 anni, di Presidente per due anni, e di Direttore delle riviste dell'AIAS fino allo scorso anno. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale dell'AIAS e mantiene i contatti con le Organizzazioni consorelle nazionali ed internazionali.

E' membro, da 6 anni, del Consiglio Direttivo della Società Internazionale per la riabilitazione dei minorati e invalidi (ISRDI), che ha voto consultivo all'ONU, ed è Segretario Nazionale per l'Italia della stessa ISRDI.

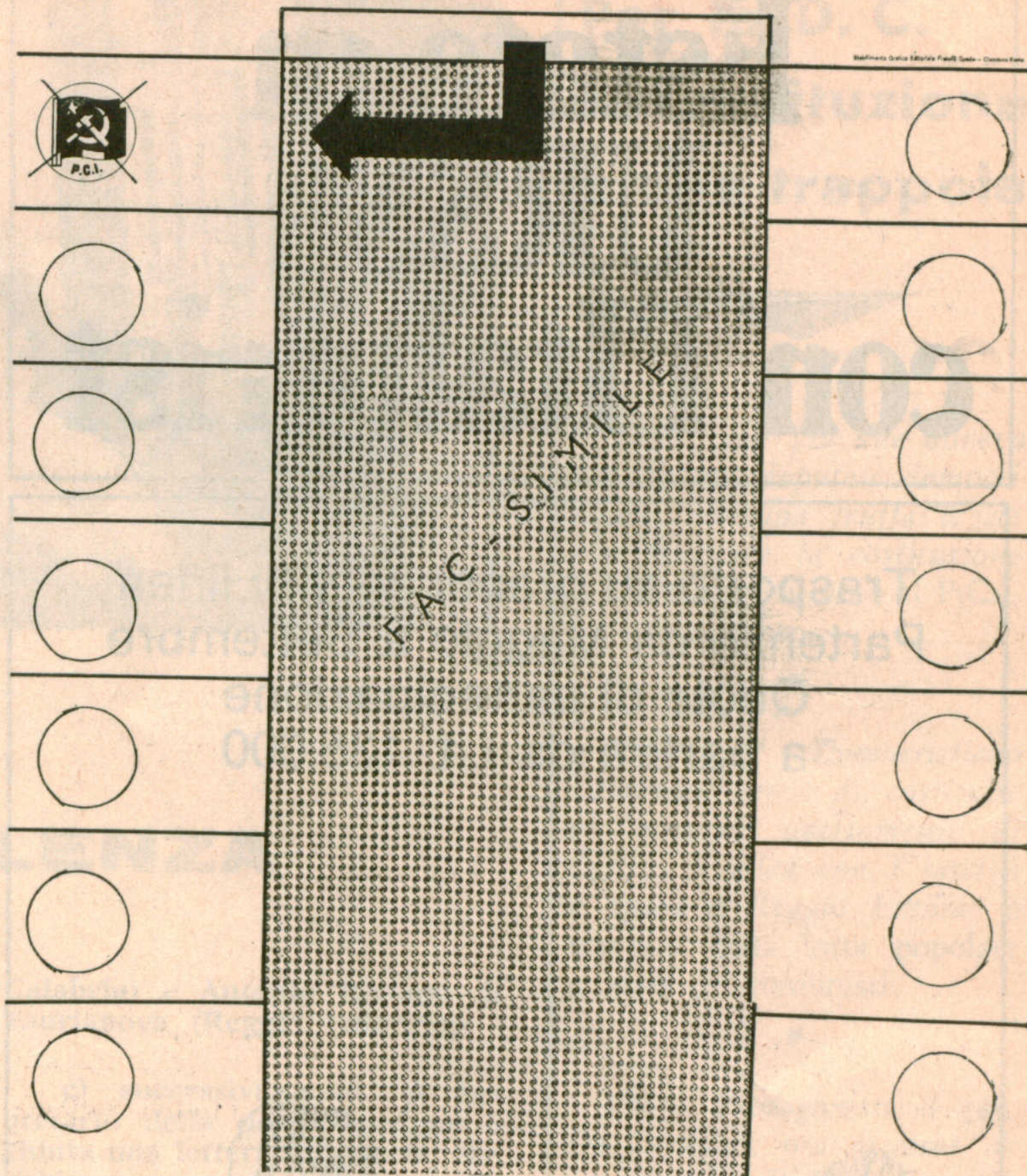
Si è nuovamente iscritta all'Università e sta ora ultimando la tesi di laurea in politica economica sul problema dell'inserimento degli invalidi nel ciclo produttivo. Si è iscritta al Partito Comunista nel 1970 ed attualmente è membro della Segreteria della Sezione Nomentano.



RENATO BORELLI, è nato a Civitavecchia nel 1911 da madre contadina, e padre ferroviere. Conseguito il diploma di istituto tecnico industriale, lavorò per anni come elettricista in una centrale telefonica e poi in officina come tornitore, aggiustatore e disegnatore meccanico. La sua vocazione per l'insegnamento lo indusse a riprendere gli studi per conseguire il diploma magistrale. Insegnò a Roma, nella scuola elementare della borgata Magliana, per più di dieci anni. Partecipò al 2° conflitto mondiale come capitano del Genio. E' invalido di guerra. Nel 1947 conseguì la laurea in materie letterarie e successivamente l'abilitazione all'insegnamento di italiano e storia negli istituti tecnici. Dal 1948 al 1963 ha insegnato presso la scuola elementare "Ugo Bartolomei" in Roma e successivamente, per quattro anni, in una scuola media statale di Monterotondo. Passato nei ruoli della Scuola media superiore, ha insegnato italiano e storia ad Anagni e da quattro anni insegna ai lavoratori studenti presso l'Istituto Tecnico Industriale "G. Galilei" in Roma. E' stato dirigente nazionale del sindacato magistrale (SNASE), poi del Sindacato Nazionale Scuola Media e membro della Segreteria del Sindacato Scuola-CGIL. Nella sua attività di sindacalista è stato un animatore delle lotte della categoria per un migliore trattamento economico e giuridico, per la riforma della scuola e il rinnovamento delle sue strutture, dei suoi contenuti e dei suoi metodi didattici. Da quattro anni è un dirigente del Comitato dei Genitori del Quartiere Nomentano.

Iscritto al PCI dal 1946, è stato dirigente di varie Sezioni, membro del Comitato Federale, responsabile della Commissione Scuola della Federazione comunista romana e per molti anni membro della Commissione Scuola presso la Direzione del Partito. Da oltre sette anni è Sindaco di Monterotondo.

Per la Camera



SI VOTA COSÌ

1) essere in possesso del certificato elettorale (se non lo avete ricevuto, siete sempre in tempo — anche il 7 maggio — a richiederlo all'apposito Ufficio comunale di Via dei Cerchi);

2) essere in possesso della carta d'identità, della patente di guida o del passaporto, anche se scaduti (se ne siete sprovvisti, potrete ugualmente votare facendovi riconoscere da un qualsiasi cittadino iscritto al vostro seggio e che abbia già votato).

1) al momento del voto, il presidente del seggio vi consegnerà una matita e due schede: una per la Camera dei Deputati e una per il Senato. Una volta in cabina:

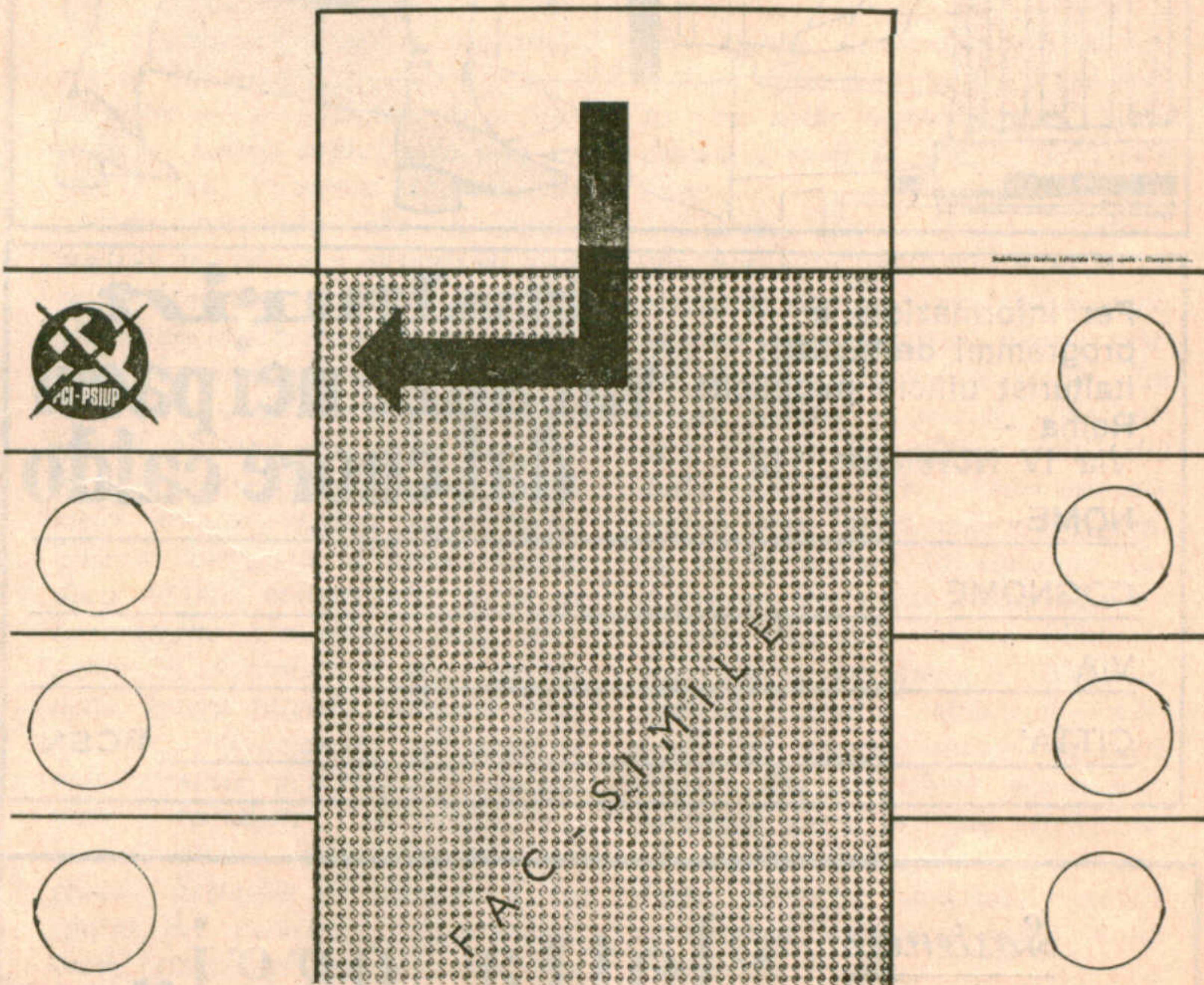
2) fate attenzione che le schede siano intatte: se non lo sono, ritornate dal presidente e fatevene dare altre.

3) per la Camera: tracciare una croce sol sul simbolo del P.C.I. (il primo in alto a sinistra);

4) per il Senato: tracciare una croce solo sul simbolo PCI-PSIUP (sempre il primo in alto a sinistra);

5) ripiegate ciascuna scheda e suggellatela;

6) riconsegnate al presidente le due schede suggellate e la matita.



Per il Senato

Estate in URSS con l'Italturist

Trasporto su grandi Jets di linea
Partenze da Maggio a Settembre
Quote di partecipazione
a partire da Lit. 135.000



Per informazioni e
programmi dettagliati:
Italturist ufficio pubblicità
Roma -
Via IV Novembre 112

italturist
vacanze nei paesi
dal cuore caldo

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PCSN

Sostenete "lotta oggi,"

Oggi forse non ne avete bisogno...

MA DOMANI FORSE SI!

è il momento di ricordarsi della

CAMST VIAGGI

la nuova Agenzia di VIA GUATTANI, 9 - ROMA
Tel. 86.31.07 - 85.55.53

Biglietteria AEREA - MARITTIMA - FERROVIARIA
VAGONI LETTO - CROCIERE.

PER TUTTO IL MONDO



**CONSORZIO
COOPERATIVE
DI ABITAZIONE**

associazione italiana casa

 **7315818**

VIA MACHIAVELLI, 50 - ROMA

**Programmi in attuazione
nei piani della 167:**

CASILINO, PIANO DI ZONA 23 - ALLOGGI n 80

SPINACETO, PIANO DI ZONA 46 - ALLOGGI n 140

TIBURTINO NORD, PIANO DI ZONA 14 - ALLOGGI n 250

TIBURTINO SUD, PIANO DI ZONA 15 - ALLOGGI n 1.150

INOLTRE, ALLO SCOPO DI FORNIRE IL SUO CONTRIBUTO A TUTTO IL MOVIMENTO IN CORSO PER LA RIFORMA DELLA CASA, L'A.I.C. LANCIA FIN DA OGGI UN PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PER **COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA**. L'ADESIONE ALLE COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA, OLTRE CHE OFFRIRE UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA DELLA CASA, COSTITUISCE UNA DELLE FORME PIU' INCISIVE DELL'ASSOCIAZIONISMO, CONTRO GLI ALTI COSTI IMPOSTI DALLA SPECULAZIONE PRIVATA E CONTRO IL MECCANISMO DI PRODUZIONE DELLA RENDITA EDILIZIA.

**aderite alla cooperativa
a proprietà indivisa**

LA COOPERAZIONE E L'ASSOCIAZIONISMO SONO LE FORME MIGLIORI PER BATTERE LA SPECULAZIONE EDILIZIA.

EDITORI



RIUNITI

L'ORDINE NUOVO 1921

(1 semestre) L. 35.000

Il reprint dell'ORDINE NUOVO quotidiano. Dalle giornate « calde » della fondazione del partito comunista al III Congresso dell'Internazionale.

TOGLIATTI, Opere II (1926-1929)

Introduzione di E. Ragionieri pp. 1016 L. 4.500.

Scritti e discorsi, in gran parte inediti, dal Congresso di Lione del PCd'I al VI Congresso del Comintern (1928) e alle sue conseguenze immediate, introdotti da una densa e precisa biografia intellettuale del grande dirigente comunista.

VRANICKI, Storia del marxismo

Nuova biblioteca di cultura vol. II p. 580 L. 3.200.

Il marxismo dalla III internazionale ai giorni nostri. Il pensiero di Lukàcs, la scuola di Francoforte, Gramsci, Bucharin, Stalin, Trotsky, Mao Tse-tung. Il marxismo nei paesi socialisti e nell'Occidente.

LONGO, Le Brigate internazionali

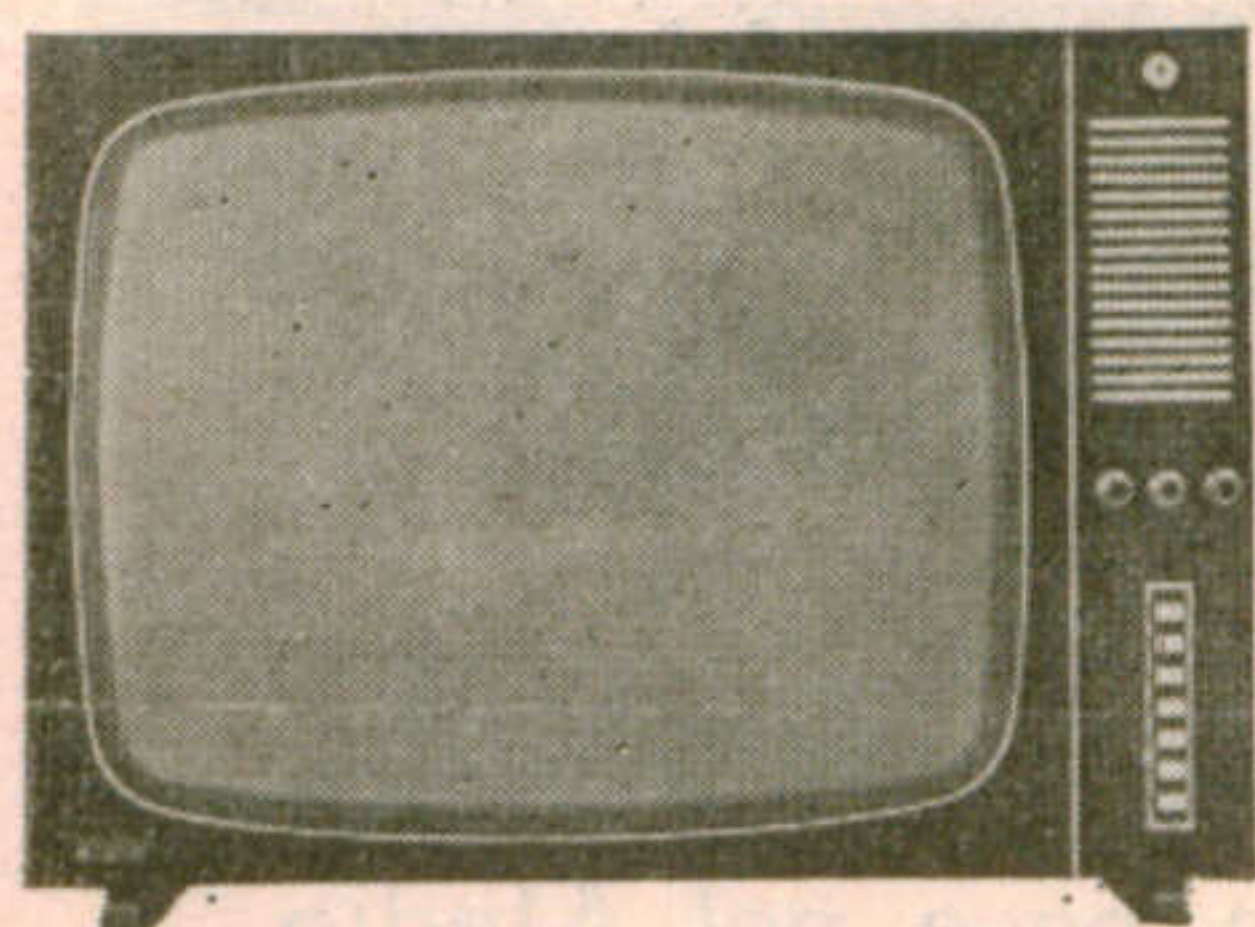
Biblioteca del movimento operaio italiano p. 368 L. 3.000 con 20 tavole fuori testo.

Una vivida ricostruzione di una delle pagine più gloriose della storia dell'antifascismo, arricchita dalle riproduzioni dei disegni a pastello di Giandante che fu con Longo in Spagna.

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

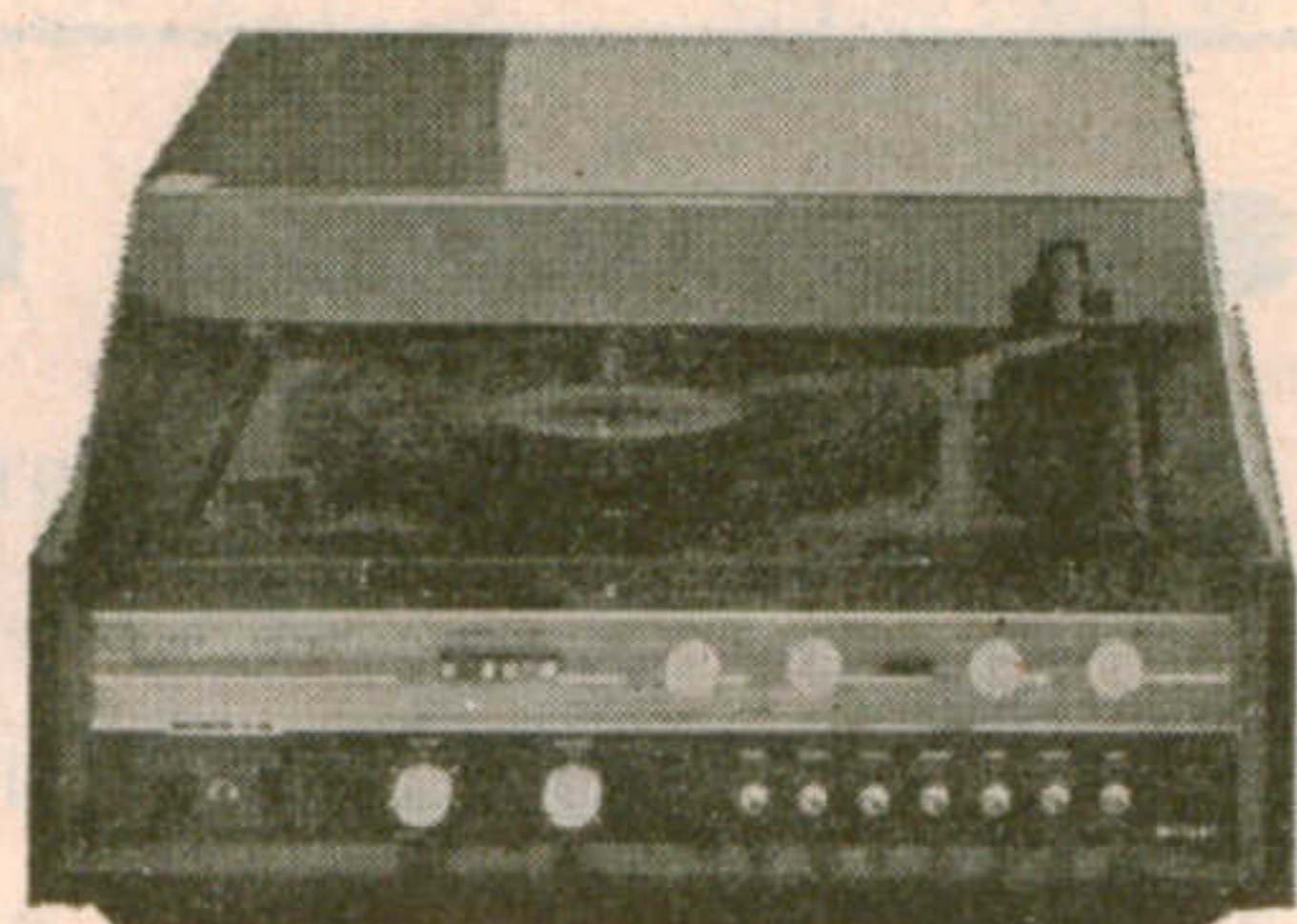
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI



DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 29.000



UNIPOL

A S S I C U R A Z I O N I

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA'

Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip. NEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma

lotta oggi - 11

I NOSTRI IMPEGNI

LA FAMIGLIA

- **RIFORMA DEL DIRITTO FAMILIARE**
Verrà ripresentata la legge già approvata dalla Camera, che sancisce la parità e la libera scelta dei coniugi, ed elimina la discriminazione fra i figli nati nel matrimonio e quelli nati fuori di esso
- **RIFORMA DELL'ASSISTENZA**
Verrà ripresentata la legge che la DC e le destre non hanno voluto discutere e che sancisce la liquidazione delle migliaia di enti — a cominciare dall'ONMI — che non hanno saputo assicurare l'assistenza ma solo il clientelismo e la « carità » della DC. La nuova assistenza consisterà in una rete di servizi pubblici, gestiti dagli enti locali e sotto controllo popolare per i bambini, gli handicappati, gli invalidi, gli anziani. Non più lager e segregazione ma opera sociale di assistenza e di recupero.
- **LE LAVORANTI A DOMICILIO**
A tutela di un milione di donne di questa categoria, una legge che abolisca il supersfruttamento clandestino e garantisca i diritti normativi, salariali e previdenziali.

I COMMERCianti

- per la legge di riforma della rete distributiva
- contro la penetrazione schiacciante del grande capitale e per la collaborazione fra esercenti e movimento cooperativo
- per l'accesso dei dettaglianti al credito agevolato
- contro le imposte sui consumi popolari
- per l'associazionismo fra gli esercenti
- per la parificazione del sistema pensionistico
- per la riforma assistenziale (nelle Regioni « rosse » è stata concessa ai commercianti l'assistenza medica e farmaceutica).

UNA NUOVA POLITICA DEI PREZZI

- *Esonerare dalle imposte alimenti, vestiario, beni e servizi di prima necessità*
- *Controllare i listini-prezzi dei grandi gruppi*
- *Riservare ai contadini tutti i finanziamenti pubblici dell'agricoltura*
- *Ridurre gli interessi bancari agli artigiani e ai piccoli commercianti*

LA PACE E LA SICUREZZA NAZIONALE

- Liquidare i blocchi militari contrapposti fra l'Italia e far uscire l'Italia dalla NATO
- fare del Mediterraneo un mare di pace, senza basi straniere
- Cancellare dall'Europa la vergogna dei regimi fascisti di Spagna, Portogallo e Grecia
- Intensificare la lotta per la fine della « sporca guerra » del Vietnam e per la pace nel Medio oriente

LE PENSIONI

- Aumentare i minimi di tutte le categorie a 40.000 lire mensili
- Elevare le pensioni sociali da 12.000 a 32.000 lire mensili
- Erogare subito 25.000 lire a tutti i pensionati quale risarcimento dei mancati miglioramenti dovuti per l'anno 1970-71

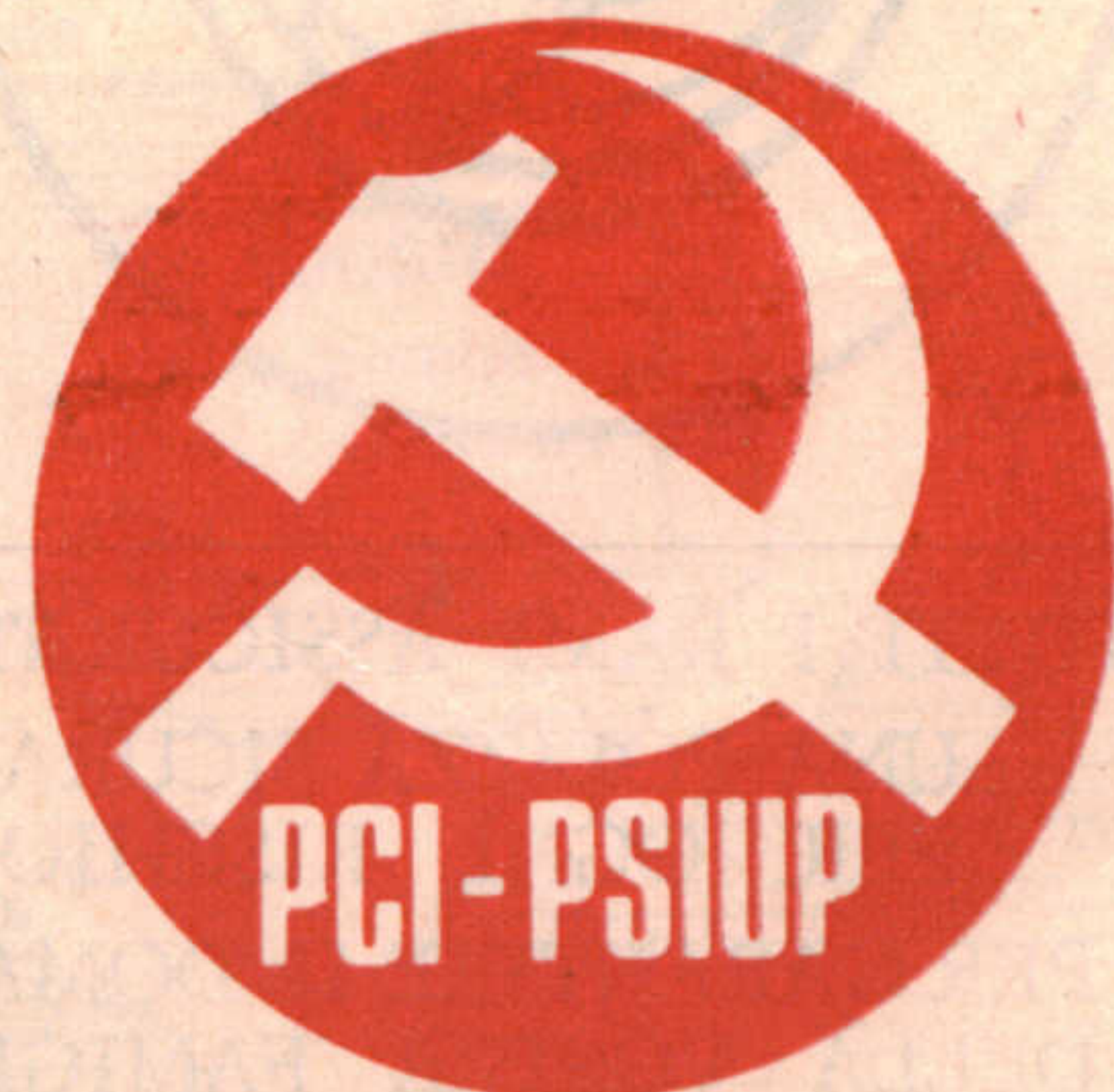
LA SCUOLA

Per una scuola profondamente rinnovata, aperta ai problemi della nostra società, democratica nella sua vita interna, capace di offrire conoscenze valide sulle cose e sui fatti nel mondo e di dare ai giovani una professione qualificata e sicura



Camera

**VOTA
COMUNISTA**



Senato